



PARTE I

I.1 TITOLO DEL DOCUMENTO

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LA GALLERIA FERROVIARIA DI CISTERNA tratta Mileto - Rosarno



**IL PRESENTE DOCUMENTO È COMPOSTO
DA N. 40 PAGINE NUMERATE + ALLEGATI**



INDICE DEL DOCUMENTO

PARTE I 1

I.1	TITOLO DEL DOCUMENTO	1
	ATTO DI APPROVAZIONE.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
	ELENCO DI DISTRIBUZIONE	5
I.2	REGISTRAZIONI DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI.....	6

PARTE II PARTE GENERALE7

II.1	NORMATIVA E PRESUPPOSTI.....	7
II.2	SCOPO DEL PEE.....	8
II.3	AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE.....	8
II.4	TERMINI E DEFINIZIONI.....	11
II.5	DESCRIZIONE DELLA GALLERIA.....	16
II.5.1	CARATTERISTICHE DEL TRATTO DI LINEA.....	16
II.5.2	CARATTERISTICHE PLANO-ALTIMETRICHE.....	16
II.5.3	TABELLA DELLE CARATTERISTICHE DI ESERCIZIO.....	16
	TABELLA DEI PONTI E VIADOTTI CONTIGUI ALLA GALLERIA.....	17
II.5.4	CARATTERISTICHE DELLA GALLERIA.....	18
II.6	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	20
II.7	DATI SU R.F.I.	22
II.7.1	INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE IN TRANSITO ALL'INTERNO DELLA GALLERIA.....	22

PARTE III SCENARI INCIDENTALI23

III.1	TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI	23
III.2	CONSEGUENZE DEGLI EVENTI INCIDENTALI	23

PARTE IV MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.....25

IV.1	GENERALITÀ.....	25
IV.2	LE FUNZIONI DI SUPPORTO.....	25
IV.2.1	GESTORE E IL SOGGETTO RESPONSABILE PER GLI INTERVENTI IN CASO DI INCIDENTE IN GALLERIA.....	26
IV.2.2	PREFETTO DI VIBO VALENTIA (AP)	27
IV.2.3	SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE).....	28
IV.2.4	COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI VIBO VALENTIA.....	28
IV.2.5	IL SINDACO DI SAN CALOGERO	29
IV.2.6	POLIZIA MUNICIPALE	29
IV.2.7	FORZE DI POLIZIA	30
IV.2.7.A	QUESTURA DI VIBO VALENTIA.....	30
IV.2.7.B	POLIZIA FERROVIARIA.....	31
IV.2.8	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE.....	31
IV.2.9	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (SERVIZIO 118)	32
IV.2.10	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPACAL).....	33
IV.2.11	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CALABRIA	33
IV.2.12	PROVINCIA DI VIBO VALENTIA.....	33
IV.2.13	UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)	34
IV.2.14	ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO	36
IV.3	MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE.....	37
IV.3.1	GENERALITÀ.....	37



IV.3.2	SEGNALAZIONE DI INCIDENTE, ATTIVAZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA, DEL PEE E DEGLI ASSETTI OPERATIVI D'INTERVENTO	37
--------	--	----

PARTE V INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE40

V.1	PREMESSA	40
V.1.1	DAL PIANO DI EMERGENZA INTERNO ALLA GALLERIA (PEI)	40
V.1.2	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	41

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA II-1: CARTOGRAFIA DELL'AREA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
FIGURA 0-2: STRADARIO DELL'AREA	20
FIGURA IV-1: ASSETTO OPERATIVO UCL	35
FIGURA IV-2: ORGANIGRAMMA MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	36
FIGURA IV-3: SCHEMA LOGICO DI SEGNALAZIONE DI INCIDENTE E ATTIVAZIONE DEL PEE ..	38

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA II-1: PROGRAMMA DI MASSIMA DEI CORSI E DELLE CONFERENZE	10
TABELLA II-2: GLOSSARIO DEI TERMINI UTILIZZATI	120
TABELLA II-3. CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE DI DANNO.....	13
TABELLA II-4: TERMINI, DEFINIZIONI ED ACRONIMI	13
TABELLA II-5: CARATTERISTICHE DELLA GALLERIA.....	19
TABELLA III-1: EVENTI INCIDENTALI CREDIBILI	23



ATTO DI APPROVAZIONE

*Il Prefetto di Vibo Valentia*

VISTA la legge 24 febbraio 1992 n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, concernente l'istituzione del servizio nazionale di protezione civile;

VISTO il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 ottobre 2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie";

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2006 recante "indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a incidenti";

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";

VISTA la Circolare del Ministero dell'Interno 27 aprile 2011;

CONSIDERATO che RFI Direzione Territoriale Produzione di Reggio Calabria con nota del 31/3/2011 ha trasmesso il piano di emergenza interno relativo alla galleria ferroviaria "CISTERNA";

RAVVISATA la necessità di predisporre il piano generale di emergenza per fronteggiare nel più breve tempo possibile eventi incidentali che potrebbero originarsi all'interno della suddetta, al fine di contenere i disagi alle persone coinvolte, limitando l'espandersi dei danni e garantendo il ripristino della normalità in assoluta sicurezza;

PRESO ATTO che il presente piano, illustrato in data 5/3/2014 nella riunione appositamente convocata, ha ricevuto il parere favorevole di tutti i soggetti interessati;

DECRETA

Il presente documento denominato Piano Generale di Emergenza per la Galleria ferroviaria di "CISTERNA" è approvato.

Vibo Valentia, 5 marzo 2014

IL PREFETTO

BRUNO



ELENCO DI DISTRIBUZIONE

N. ORD.	ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO ROMA	
	- GABINETTO	1
	- DIPARTIMENTO VV.F. SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE	1
	- DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	1
3	MINISTERO DELL'AMBIENTE – GABINETTO ROMA	1
4	MINISTERO DELLA SALUTE – GABINETTO ROMA	1
5	QUESTURA VIBO VALENTIA	1
6	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI VIBO VALENTIA	1
7	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA VIBO VALENTIA	1
8	COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA REGGIO CALABRIA	1
9	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO CATANZARO	1
10	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO VIBO VALENTIA	1
11	REGIONE CALABRIA	
	- PRESIDENZA DELLA REGIONE CATANZARO	1
	- DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI CATANZARO	1
	- PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CATANZARO	1
12	PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	1
13	COMUNI DI SAN CALOGERO - VIBO VALENTIA	1
14	AZ. SANITARIA PROVINCIALE – VIBO VALENTIA	1
15	OSPEDALE CIVILE IAZZOLINO VIBO VALENTIA	1
17	DIREZ.SERV. SANITARIO URGENZA ED EMERG. (118) VIBO VALENTIA	1
18	A.R.P.A.CAL CATANZARO	1
20	R.F.I. – DIREZ. TERRITORIALE PRODUZIONE REGGIO CALABRIA	1
21	R.F.I. – DIREZIONE COMMERCIALE ESERCIZIO RETE - ROMA	1
22	TRENITALIA – DIVISIONE CARGO – AREA TIRRENICA – Via Ficucella Scalo FS - 81024 MADDALONI (CASERTA)	1
23	TRENITALIA – DIVISIONE PASSEGGERI – DIREZIONE REGIONALE CALABRIA – Via Mercalli, 76 – 89129 Reggio Calabria	1
24	TRENITALIA – DIVISIONE PASSEGGERI N/I – PRODUZIONE TIRRENICA SUD – Via Mercalli, 76 – 89129 Reggio Calabria	1

[illegible]



PARTE II PARTE GENERALE

II.1 NORMATIVA E PRESUPPOSTI

Per la redazione del presente PEE si è fatto riferimento alle seguenti principali fonti normative in tema di pianificazione dell'emergenza esterna:

- Legge 27 dicembre 1941, n. 1570 “Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi”
- Legge 13 maggio 1961, n. 469 “Ordinamento dei servizi antincendi e del corpo nazionale dei vigili del fuoco ... (omissis)...”
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del servizio nazionale della protezione civile” così come modificata con Legge n. 100/12
- Linea guida per l'informazione alla popolazione, pubblicate nel 1995 dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Il Metodo Augustus, pubblicato nel 1997 dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi del Ministero dell'Interno
- Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell'Ambiente “Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza”.
- Linee Guida per la redazione del Piano Generale di Emergenza RFI/CN VV.F.del 30/07/2002;
- D.M. 25 ottobre 2005 “Sicurezza nelle gallerie ferroviarie” del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA del 20 dicembre 2007 relativa alla specifica tecnica di interoperabilità concernente la «sicurezza nelle gallerie ferroviarie» nel sistema ferroviario transeuropeo convenzionale e ad alta velocità
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008
- Circolare Ministero dell'Interno n. 7004/M/Gab. del 27/04/2011
- Nota Ministero dell'Interno n. 18992 del 12/05/2011 concernente “Piani di Emergenza esterni alle gallerie ferroviarie”
- Nota Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 903 del 06/06/2011 concernente “Piani di Emergenza esterni alle gallerie ferroviarie”
- DPR 01/08/2011, n. 151 – “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi”



- Legge 24/03/2012, n.27; (di conversione del DL 1 del 24/01/2012 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e della competitività” art. 53/2
- Legge 07/08/2012, n. 134 “Conversione in legge, con modificazioni, del DL 22/06/2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del paese” art. 7/2

II.2 SCOPO DEL PEE

L'esigenza di predisporre un PEE deriva dalla necessità di prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che - originandosi all'interno della galleria in argomento - possono dare luogo ad un pericolo rilevante, immediato o differito per gli elementi vulnerabili presenti (persone, ambiente e beni), in conseguenza di incidenti dovuti a deragliamenti, collisioni, incendi e/o esplosioni e rilascio di sostanze pericolose, nube o rilascio tossico.

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il PEI al fine di trovare le soluzioni più adeguate al conseguimento degli obiettivi della pianificazione dell'emergenza esterna.

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l'intervento dei soccorritori in caso d'accadimento di un incidente rilevante , interessante l'area interna ed esterna alla galleria in questione.

Il presente PEE è stato elaborato, con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti all'interno della galleria;
- informare adeguatamente i passeggeri, la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente.

II.3 AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE

Il presente PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni, e riveduto ed aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti la galleria;
- accadimento di quasi incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi nella galleria;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE stesso.



L'aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura – U.T.G. di VIBO VALENTIA, in collaborazione con gli enti e istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

Esso deve essere inoltre sperimentato entro 3 (tre) anni dall'emanazione, per testare sia il livello di efficacia di quanto in esso previsto, che il livello di efficienza dei vari soggetti chiamati alla sua attuazione.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata, in altre parole strutturate su livelli diversi d'attivazione delle risorse e di coinvolgimento delle strutture operative.

In quest'ottica saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **esercitazioni per posti di comando – (livello a)**, esercitazione che prevede il solo coinvolgimento della sala operativa della Prefettura-U.T.G. di Vibo Valentia e degli altri enti ed istituzioni previste dal PEE senza il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e di passeggeri;
- **esercitazioni per i soccorritori – (livello b)**, esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e delle relative sale operative, senza il coinvolgimento di passeggeri;
- **esercitazioni su scala reale - (livello c)**, esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento di passeggeri (attori/comparse/volontari) e della popolazione.

Poiché la riuscita di un'esercitazione dipende dal livello d'informazione e di addestramento dei soccorritori, nonché dall'efficacia dell'informazione effettuata su questa tematica nei riguardi dei passeggeri e della popolazione interessata all'emergenza, dovranno essere organizzati – preliminarmente - specifici seminari e corsi di formazione, cui parteciperanno, in qualità di docenti, i soggetti che a vario titolo partecipano all'attivazione ed alla gestione del PEE. In particolare, dovrà essere prevista la formazione e l'addestramento periodico dei volontari da parte delle autorità competenti in materia di rischio d'incidente e di protezione civile.



Nella seguente Tabella II-1 è riportato un programma di massima dei corsi e conferenze da svolgere con specificazione dei destinatari e dei docenti.

CORSO/CONFERENZE (DURATA IN GIORNI/ORE)	DESTINATARI	DOCENTI (ENTI ED ISTITUZIONI DI APPARTENENZA)
Rischi di incidente all'interno delle gallerie e protezione civile (cenni) e conoscenza del PEE.	Funzionari degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE	Prefettura, Polizia Ferroviaria, Vigili del fuoco, Servizio 118, ARPACAL, ASP, Gruppo FS.
Sostanze pericolose e dispositivi di protezione individuale	Funzionari degli enti ed istituzioni dei soccorritori previsti dal PEE	Vigili del fuoco e servizio 118
Procedure di sala operativa	Operatori delle sale operative degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE	Prefettura, Vigili del fuoco
Piani operativi di viabilità e evacuazione assistita	Volontari di protezione civile e Polizia Municipale	Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Polizia Ferroviaria, Vigili del fuoco, Servizio 118, ARPACAL, ASP, Protezione Civile Regionale
Informazione alla popolazione	Popolazione interessata dal PEE e volontari di protezione civile locale	Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Polizia Ferroviaria, Vigili del fuoco, Servizio 118, ARPACAL, ASP, Protezione Civile Regionale.

TABELLA II-1: PROGRAMMA DI MASSIMA DEI CORSI E DELLE CONFERENZE



II.4 TERMINI E DEFINIZIONI

Nelle seguenti tabelle sono riportati, in ordine alfabetico, un elenco dei termini principali, utilizzati nel presente documento, unitamente alle relative definizioni ed acronimi di uso comune, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date dall'articolo 3 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, dalla norma UNI 10616 del maggio 1997, e dalle linee guida al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005 e dal P.E.I. della galleria redatto da R.F.I.

TERMINE	DEFINIZIONE	ACRONIMO
ALLARME	Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere - con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - le aree interne ed esterne alla galleria.	N.P.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'interno della galleria per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dai passeggeri creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte del personale del treno.	N.P.
AUTORITÀ PREPOSTA	Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.	(AP)
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.	(CCS)
CENTRO OPERATIVO MISTO	Strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati	(COM)
CESSATO ALLARME	Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.	N.P.
DEPOSITO	Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.	N.P.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui	(DPI)
GESTORE	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene la galleria o l'impianto.	N.P.
INCIDENTE	Evento non previsto che, nel contesto delle attività di	



	processo, porta a conseguenze indesiderate.	N.P.
QUASI INCIDENTE	Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.	N.P.
PERICOLO	Manifestazione di eventi fisici e chimici in galleria atti a provocare danni per la salute umana, per l'ambiente e per le cose.	N.P.
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	Documento contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente. Il PEE è predisposto dal prefetto della provincia in cui è presente la galleria.	(PEE)
PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Documento di cui alla parte prima punto 2.2.1 del DM 28/10/2005. Il PEI deve essere predisposto dal gestore.	(PEI)
PREALLARME	Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte dei passeggeri e della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione	N.P.
RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche.	
SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa.	(SOE)
SCHEDA DI INFORMAZIONE DEI RISCHI PER I PASSEGGERI	Informazioni predisposte dal personale del treno per comunicare ai passeggeri i rischi connessi all'emergenza nella galleria.	N.P.
SOSTANZE PERICOLOSE	Sostanze, miscele o preparati elencati nell'allegato I del D. Lgs. 334/99, parte 1, o rispondenti ai criteri fissati nell'Allegato I, parte 2, del D. Lgs. 334/99, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente.	N.P.
UNITÀ DI CRISI LOCALE	Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno della galleria. Essa è composta dagli operatori in campo dei Vigili del Fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, del Dipartimento di Prevenzione ASP di Vibo Valentia, dell'ARPACAL e da personale del Gruppo FS.	(UCL)

TABELLA II-2: GLOSSARIO DEI TERMINI UTILIZZATI



ZONA DI SICURO IMPATTO - ELEVATA LETALITÀ (ZONA ROSSA)	Zona intorno all'evento all'interno della galleria ed immediatamente adiacente, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.	N.P.
ZONA DI DANNO – LESIONI IRREVERSIBILI (ZONA ARANCIONE)	Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.	N.P.
ZONA DI ATTENZIONE – LESIONI REVERSIBILI (ZONA GIALLA)	Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.	N.P.
ZONA DI SICUREZZA (ZONA BIANCA)	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	N.P.

TABELLA II-3. CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE DI DANNO



Termini tecnici basilari per la gestione dell'emergenza tratti dal P.E.I. di R.F.I.

TERMINE	SIGNIFICATO
ACCESSO PRIMARIO	In generale in numero di due per ogni galleria, di norma coincidenti con gli imbocchi; possono corrispondere con le finestre (se esistenti) nel caso in cui l'orografia del territorio o considerazioni di carattere strategico, ai fini di un intervento di soccorso, consiglino soluzioni alternative.
ACCESSO SECONDARIO	tutti gli accessi di una galleria che non siano classificati primari.
AREA DI TRIAGE	area esterna alla galleria, destinata al primo soccorso ed allo smistamento delle persone coinvolte in evento incidentale.
BITUBO	tipologia di galleria, per linea a doppio binario, che prevede un tunnel per ogni binario.
CAMERA DI MANOVRA	area, posta all'interno della finestra in adiacenza allo sbocco della galleria, che rende possibile l'impiego e la manovra dei mezzi di soccorso.
CAMERONE	spazio, all'interno della galleria, adibito al ricovero del personale della manutenzione e delle relative attrezzature.
CANCELLO D'ACCESSO	apertura in corrispondenza della recinzione ferroviaria che consente l'ingresso delle squadre di soccorso.
FERMATA	località di servizio, normalmente impresenziata, adibita al solo servizio viaggiatori; non è munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.
FINESTRE	gallerie laterali che mettono in comunicazione un punto intermedio della galleria ferroviaria con l'esterno, di norma attrezzata in modo tale da essere utilizzata sia per il soccorso di un incendio in galleria, sia come via di esodo.
INFOMP	strumento informativo/operativo di rapida consultazione che consente di conoscere le modalità di primo intervento in situazioni di emergenza ai fini della mitigazione delle conseguenze di un incidente, in attesa dell'intervento delle squadre di soccorso dei VV.F.
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	dispositivi fissi e portatili in dotazione ai mezzi di soccorso.
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	impianto di illuminazione fisso nelle gallerie.
ILLUMINAZIONE VIE DI ESODO	impianto di illuminazione sugli stradelli posti all'interno della galleria e lampade portatili situate nei cameroni e/o nicchioni della galleria.
LOCALITÀ DI SERVIZIO	località lungo le linee, aventi varie caratteristiche e funzioni, necessarie per l'espletamento dell'esercizio ferroviario.
MEZZO BIMODALE VV.F.	automezzo di pronto intervento intermodale strada-ferrovia in dotazione ai VV.F.
MEZZO FS	mezzo ferroviario per il trasporto del personale FS di primo intervento e delle relative dotazioni.
MONOTUBO	tipologia di galleria ad unico fornice per più binari affiancati.
NICCHIE	spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione.
NICCHIONI	spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione ed al contenimento di impianti necessari all'espletamento dell'esercizio ferroviario.
PIANO GENERALE DI EMERGENZA (PEE.)	pianificazione delle procedure operative standard interne/esterne da attuare in caso di emergenza in galleria, coordinate dalla Prefettura.
PIANO DI EMERGENZA INTERNO ALLE FS (P.E.I.)	pianificazione delle procedure operative standard da attuare in caso di emergenza in galleria.
PIANO A RASO	tratto di sede ferroviaria resa carrabile per il posizionamento del mezzo bimodale sui binari.



PIAZZALE DI EMERGENZA	zona attrezzata per il posizionamento dei mezzi di soccorso collegata alla viabilità ordinaria tramite strade di accesso.
PIAZZALE PER ELISOCCORSO	zona idonea all'atterraggio degli elicotteri che sia facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso.
POSTO CENTRALE	postazione dalla quale si gestisce la circolazione dei treni nell'ambito di una zona (linee o nodi) di giurisdizione.
SEGNALETICA DI SICUREZZA	segnalazione permanente o meno che fornisca un'indicazione, una prescrizione, o un divieto concernente la sicurezza o la salute delle persone (<i>ad esempio cartelli di salvataggio e delle attrezzature antincendio</i>).
SISTEMA DI COMUNICAZIONI ED EMERGENZA	impianti che permettono le comunicazioni via radio delle squadre di soccorso dei VV.F.
SISTEMA DI COMUNICAZIONI DI SERVIZIO	postazioni telefoniche all'interno ed all'esterno della galleria (nei piazzali di emergenza) che consentano il collegamento telefonico con il dirigente centrale operativo e/o con la stazione più vicina. con la stessa denominazione si indica, inoltre, un sistema di comunicazione con telefoni cellulari che assicuri le comunicazioni fra il gruppo di intervento FS e quello dei VV.F.
SISTEMA D'INFORMAZIONE AI VIAGGIATORI	impianto di diffusione sonora all'interno della galleria utilizzato in caso di necessità dal personale FS o anche dalle squadre di soccorso per comunicare con i viaggiatori.
SOCCORSO SANITARIO	costituisce un aspetto del soccorso urgente ed è teso ad assicurare alle persone coinvolte un trattamento di primo soccorso.
SOCCORSO TECNICO	costituisce la seconda fase dell'intervento ed è tesa al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.
SOCCORSO URGENTE	costituisce la prima fase dell'intervento ed è teso a porre in salvo le persone e ad eliminare le situazioni di pericolo.
STRADA D'ACCESSO	collegamento vario del piazzale di emergenza con la viabilità ordinaria.
TUNNEL DI SERVIZIO	galleria parallela alla galleria ferroviaria e comunicante con la stessa, attrezzata per il soccorso in caso di un inconveniente in galleria.
VIE DI ESODO	percorsi per l'evacuazione delle persone dalla galleria.
DCO	Dirigente Centrale Operativo
DM	Dirigente Movimento

TABELLA II-4: TERMINI, DEFINIZIONI ED ACRONIMI



II.5 DESCRIZIONE DELLA GALLERIA

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni tecniche riguardanti:

- Le caratteristiche del tratto di linea;
- Le caratteristiche plano-altimetriche;
- Tabella delle caratteristiche di esercizio;
- Tabella dei ponti e viadotti contigui alla galleria;
- Caratteristiche della galleria.

II.5.1 Caratteristiche del tratto di linea

<i>LOCALITÀ</i>	<i>PROGRESSIVA CHILOMETRICA:</i>	<i>TIPOLOGIA</i>	<i>PRESENZIAMENTO D.M.</i>
MILETO	KM 303+781	LINEA FERROVIARIA	DCO LAMEZIA TC
ROSARNO	KM 313+689	LINEA FERROVIARIA	D.M. dalle 8.00 alle 20.00 DCO dalle 20.00 alle 8.00

II.5.2 Caratteristiche plano-altimetriche

GALLERIA	LUNGHEZZA COMPLESSIVA	VALORE DI PENDENZA MASSIMA	DISLIVELLO COMPLESSIVO	DISLIVELLO MASSIMO
CISTERNA	1016 METRI	11‰ discesa da Mileto a Rosarno	9,93 METRI	9,93 METRI

II.5.3 Tabella delle caratteristiche di esercizio

GALLERIA	SISTEMA DI ESERCIZIO	REGIME DI CIRCOLAZIONE	VELOCITÀ MAX	TIPOLOGIA E VOLUME DI TRAFFICO GIORNALIERO MEDIO
CISTERNA	DIRIGENZA CENTRALE OPERATIVA	BLOCCO AUTOMATICO	180 KM/ORA	TRAFFICO PASSEGGERI E MERCI CON NUMERO INFERIORE A 220 TRENI AL GIORNO.



Tabella dei ponti e viadotti contigui alla galleria

TIPO DI OPERA	NOME	PROGRESS IVA KM INIZIALE E FINALE	UBICAZIONE ACCESSI	LUNGHEZZA	TIPOLOGIA
PONTE	TR0109- SD- OA00- PT0-P01	301,422 - 301,434	NESSUN ACCESSO	MT 12,00	CLS ARMATO
VIADOT TO	TR0109- SD- OA00- PT0-V01	301,677 - 301,872	NESSUN ACCESSO	MT 195,00	CLS ARMATO
PONTE	TR0109- SD- OA00- PT0-P02	302,114 - 302,126	NESSUN ACCESSO	MT 12,00	CLS ARMATO
TRAVAT A METALL ICA	TR0109- SD- OA00- PT0-P03	302,259 - 302,319	NESSUN ACCESSO	MT 60,00	ACCIAIO . CLS RETIC.
SOTTOV IA	TR0109- SD- OA00- PT0-B01	302,492 - 302,498	NESSUN ACCESSO	MT 6,00	CLS ARMATO
VIADOT TO	TR0109- SD- OA00- PT0-V02	303,966 - 304,041	NESSUN ACCESSO	MT 75,00	CLS ARMATO
PONTE	TR0109- SD- OA00- PT0-P04	304,301 - 304,316	NESSUN ACCESSO	MT 15,00	CLS ARMATO
VIADOT TO	TR0109- SD- OA00- PT0-V03	304,443 - 304,638	NESSUN ACCESSO	MT 195,00	CLS ARMATO
SOTTOV IA	TR0109- SD- OA00- PT0-B02	304,866 - 304,876	NESSUN ACCESSO	MT 10,00	CLS ARMATO



II.5.4 Caratteristiche della galleria

CARATTERISTICHE	SPECIFICHE
UBICAZIONE	dal km 302+765 al km 303+781 della Linea Vibo Pizzo Mileto
TIPOLOGIA	galleria monotubo a doppio binario per tutta la tratta il rivestimento è in cemento
PROFILO	sagoma: a singola canna a doppio binario
PAVIMENTAZIONE	non carrabile
LUNGHEZZA	m. 1016
ACCESSI PRIMARI (VEDI ALLEGATO A)	LATO MILETO (*) NON ESISTE ACCESSO CARRABILE; LATO ROSARNO ESISTE ACCESSO DA STRADA SS18 E STRADA COMUNALE ANGRI CHE PORTA DA UN LIVELLO SUPERIORE ALLA GALLERIA STESSA A LIVELLO DEL BINARIO PARI.
ACCESSI SECONDARI PEDONALI	NON PRESENTI
APERTURA INGRESSI PRIMARI	NESSUNA APERTURA
AREA DI TRIAGE	LATO SUD E' PRESENTE PIAZZALE DEL VICINO DEPURATORE.
ELISOCCORSO	LATO SUD LUNGO SS18 KM 457,7 È PRESENTE SUPERFICIE LIBERA IN CEMENTO
TABELLE NICCHIE E NICCHIONI	33 nicchie distanziate di 52 m, 7 nicchioni distanti 250 m
VIE DI ESODO	vie di esodo (larghezza minima banchine laterali): 0,5 m su entrambi i lati
FINESTRE	non presente
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	non presente
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA:	non presente
IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO	non presente
IMPIANTI DI COMUNICAZIONE DI EMERGENZA	non presente
SISTEMA DI COMUNICAZIONI DI SERVIZIO:	Cavo fessurato per cellulari GSM - R
IMPIANTI ED ATTREZZATURE DI SOCCORSO	non presenti



CARATTERISTICHE	SPECIFICHE
QUADRO ELETTRICO DI SOCCORSO	non presente
ATTREZZATURE ANTINCENDIO	non presenti
ATTREZZATURE ANTINCENDIO ESTERNE	non presenti
LAMPADE DI EMERGENZA	non presenti
SISTEMA CONTROLLO FUMI NELLE VIE D'ESODO	non presenti
SISTEMA DI SEZIONAMENTO DI CONTATTO	non presente
SEGNALETICA DI SICUREZZA	non presente
MEZZI FS - DISLOCAZIONE	<u>sono a disposizione:</u> Mezzo d'opera diesel: lato Nord Vibo Pizzo – lato Sud Palmi
ALIMENTAZIONE ELETTRICA	non presente
POZZO DI AERAZIONE	non presente

TABELLA II-5: CARATTERISTICHE DELLA GALLERIA



II.6 INQUADRAMENTO TERRITORIALE



FIGURA II.1 – CARTOGRAFIA DELL'AREA

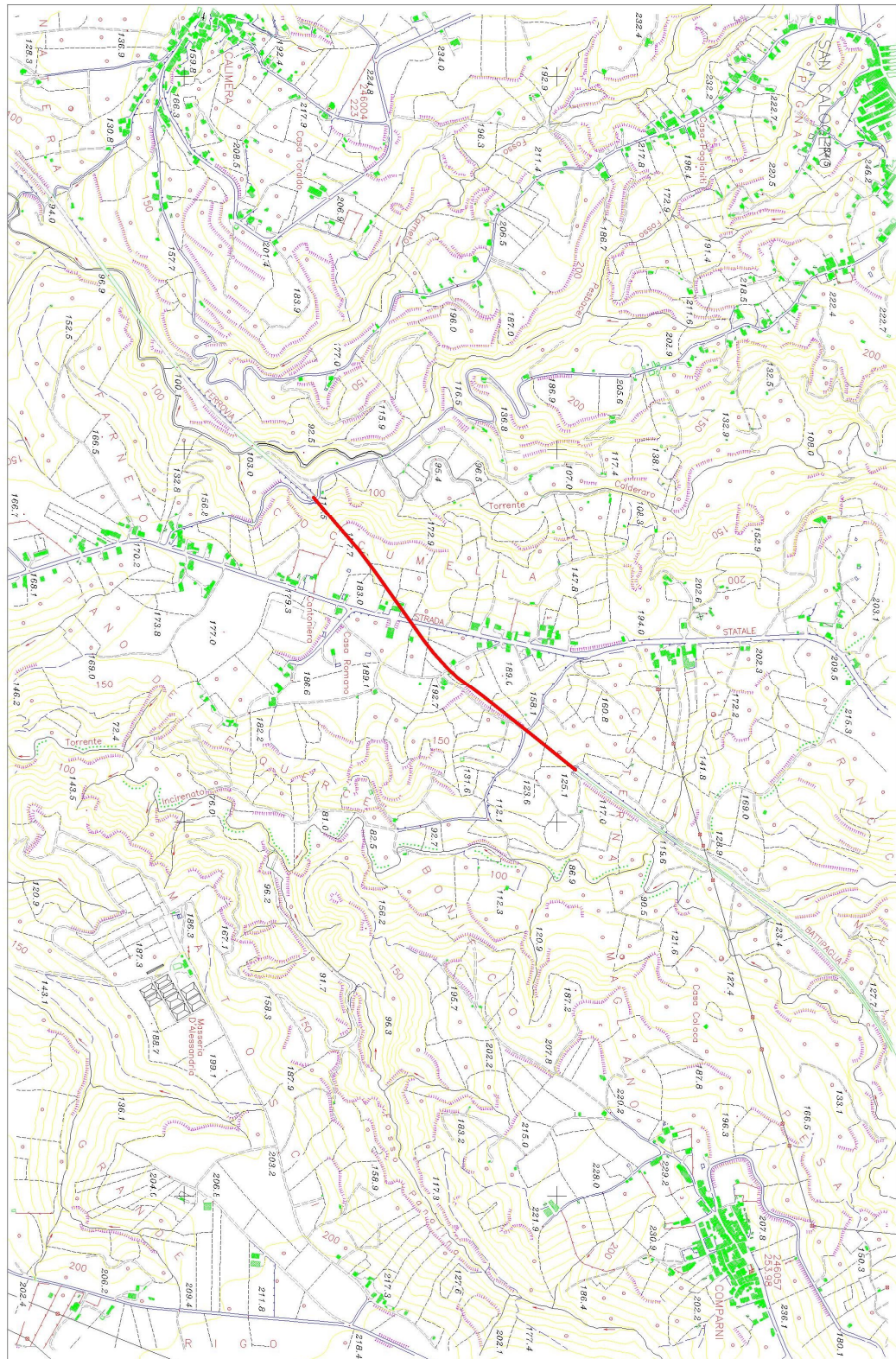


FIGURA II-2: STRADARIO DELL'AREA



II.7 DATI SU R.F.I.

STRUTTURA	TELEFONIA MOBILE	TELECOM	FS TELEFONIA FISSA USO INTERNO	FS FAX
D.C.C.M.(ROE) Reggio Calabria	313 80 93635	0965 55131 0965 863471 0965 863779	903 3471 903 3779	0965 863556 903 3556
DCO LAMEZIA TC VIA MILETO	31380 93631	0968 4183312 0968 4183314	903 825 312 903 825 314	0968 4183371 903 825 371
CEI REGGIO CALABRIA	313 80 44105	0965 592952 0965 863265 0965 863418	903 3265 903 3418	0965 863919 903 3919
DOTE REGGIO CAL.	313 8018535 313 8093644	0965 54605 0965 863521	903 3521	903 3775 0965 863775
CAPO REPARTO TERR.LE MOV. REGGIO CAL.	313 80 44138	0965 863316 0965 791330	903 3316 903 801330	903 3055 0965 863055 903 801420 0965 791420
CAPO REPARTO LAVORI REGGIO CAL.	313 8015959	0965 863683	903 3683	903 3275 0965 863275
D.M. ROSARNO (ore 8,00-22,00)	31380 96081		903 802 323	903 802 350
D.M. MILETO				
REFERENTE PROTEZIONE AZIENDALE	313 8063350	0965 863296 0965 863016 0965 863191	903 3296	903 3138
POLIZIA FERROVIARIA SEDE COMPARTIMENTALE REGGIO CAL.		0965 812177 0965 812178	903 3317	903 2039 0965 862039
POLIZIA FERROVIARIA LAMEZIA TC	313 87 12385 313 87 12384	0968 419292	903 825 340	0968 419292

II.7.1 Informazioni sulle sostanze pericolose in transito all'interno della galleria.

Non esistono restrizioni alla circolazione di merci pericolose.



PARTE III SCENARI INCIDENTALI

III.1 TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Nella successiva **tabella III.1** è riportata la sintesi di tutti gli eventi incidentali analizzati da R.F.I. per i quali il gestore stesso ha valutato gli scenari incidentali credibili correlati alle rispettive frequenze di accadimento ed agli effetti conseguenti.

RIEPILOGO INCIDENTALI CREDIBILI

INTERVENTO DI TIPO	0	TRENO IN GALLERIA IN ASSENZA DI NOTIZIE
INTERVENTO DI TIPO	1	ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA
INTERVENTO DI TIPO	2	INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
INTERVENTO DI TIPO	3	INCIDENTE AD UN TRENO VIAGGIATORI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
INTERVENTO DI TIPO	4	PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA
INTERVENTO DI TIPO	5	PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO VIAGGIATORI FERMO IN GALLERIA
INTERVENTO DI TIPO	6	INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
INTERVENTO DI TIPO	7	INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE ED UN TRENO PASSEGGERI CON PRINCIPIO DI INCENDIO MA CON ESCLUSIONE DI FUORIUSCITA DI SOSTANZE TOSSICHE, INFIAMMABILI O CORROSIVE

TABELLA III-1: EVENTI INCIDENTALI CREDIBILI

III.2 CONSEGUENZE DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Analizzando i risultati elencati nella tabella sopra riportata gli effetti incidentali ritenuti significativi sono:

- 1) Quelli correlati ai possibili incendi interni alla galleria.
- 2) Quelli correlati all'esplosione confinata di vapori.
- 3) Quelli correlati a possibili incidenti ferroviari interni alla galleria.

Per tutti gli scenari sopra evidenziati, gli effetti si estendono, con le seguenti caratteristiche:

1. **zona di sicuro impatto – elevata letalità (Zona rossa)** - limitata esclusivamente alle aree immediatamente vicine al sinistro e sempre contenute all'interno della galleria;
2. **zona di danno – lesioni irreversibili (Zona arancione)** - coinvolge aree attorno al sinistro che si estendono anche all'esterno del perimetro dello



stesso, con diverse distanze, interessando porzioni di territorio a destinazione d'uso residenziale.

3. **zona di attenzione – lesioni reversibili (Zona gialla)** – coinvolge aree attorno al sinistro che si estendono anche all'esterno della galleria, in forma più estesa rispetto alle precedenti relative alla zona 2, interessando porzioni di territorio a destinazione d'uso residenziale.



PARTE IV MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

IV.1 GENERALITÀ

Il modello organizzativo previsto nel presente PEE è basato sull'azione di coordinamento del Prefetto di Vibo Valentia, quale Autorità preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi, e sul ruolo svolto dalle funzioni di supporto, ed, in particolare, quella del Comando provinciale dei Vigili Del Fuoco e del Servizio di emergenza sanitaria 118, cui compete, rispettivamente, la Direzione tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari.

Tuttavia, dall'esperienza maturata a seguito degli incidenti gravi verificatisi in galleria, è emersa la necessità, rispetto agli schemi di organizzazione e gestione dell'emergenza di tipo tradizionale, di addivenire ad un rapido coordinamento in campo fra gli enti e le istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza stessa, individuando la funzione - denominata Unità di Crisi Locale – che avrà il compito di gestire, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allerta 2 e 3 (codificati al successivo paragrafo IV.3.2), le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante, originatosi all'interno della galleria in questione e con effetti all'esterno della stessa.

L'UCL è composta dai responsabili - presenti sullo scenario incidentale - dei Vigili del Fuoco (che ne assumono il coordinamento che è proprio dei Vigili del Fuoco, in quanto responsabili della valutazione immediata del luogo dell'incidente e della prima delimitazione delle zone a rischio I, II e III), delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato), del Comune, del Servizio 118, dell'ARPACAL e da RFI, in qualità di gestore della galleria.

Ai fini della immediata operatività all'UCL, e salvo successiva integrazione, è sufficiente la presenza dei soli Vigili del Fuoco e Servizio Emergenza 118.

La Direzione Tecnica dell'intervento deve essere, necessariamente, assunta dal Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961.

IV.2 LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Di seguito sono riportate le funzioni minime di supporto all'Autorità Preposta (AP) ed i relativi compiti previsti per la gestione delle emergenze connesse alla galleria in questione, fermo restando che ciò non esclude la possibilità da parte dell'AP di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso. Tenuto conto dell'aleatorietà che può caratterizzare ogni emergenza, sconvolgendone ogni predeterminata tempistica e procedura operativa, si chiarisce



che qualora una o più strutture operative o Enti coinvolti (direttamente o indirettamente) nella gestione dell'emergenza giungessero sul luogo dell'incidente prima dei Vigili del Fuoco, dovranno attendere l'arrivo di questi ultimi a cui compete coordinare le attività di soccorso.

Dopo l'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco, l'ingresso alle altre strutture sul luogo dell'incidente potrà essere consentito solo dal ROS dei Vigili del Fuoco.

Per quanto concerne l'operatività dei vari soggetti nelle diverse zone potenzialmente interessate dagli eventi incidentali, vedasi anche la Tabella relativa ai "Termini, definizioni ed acronimi".

IV.2.1 Gestore e il soggetto responsabile per gli interventi in caso di incidente in galleria

1. Il Gestore, individuato nella RFI-DTP, nomina, ai sensi del decreto 25 ottobre 2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie", il soggetto responsabile per la gestione delle tematiche di sicurezza e pronto intervento in caso di eventi incidentali in galleria (di seguito: "Soggetto responsabile RFI").

2. Il soggetto responsabile RFI deve garantire:

- tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di pianificazione e gestione dell'emergenza interna;
- la reperibilità in ogni tempo, fatta salva la temporanea sostituzione con altro soggetto, sul quale, pertanto, ricadono i doveri e le responsabilità del titolare per la realizzazione degli interventi e adempimenti tecnico-operativi di propria competenza.

3. Al verificarsi di un quasi evento o evento incidentale, le operazioni di soccorso saranno attivate nell'immediatezza dal DCCM, in attesa dell'arrivo del soggetto responsabile RFI. Egli:

a) attiva il PEI, e in particolare:

- adotta ogni misura idonea e tecnologicamente adeguata per ridurre i rischi derivanti dall'attività svolta all'interno dei propri impianti;
- blocca l'attività lavorativa di tutta la galleria;
- fa allontanare al di fuori della galleria tutti i lavoratori fatta eccezione per quelli eventualmente previsti per gli interventi di emergenza;

b) verifica l'entità dell'evento anche in relazione a potenziali riflessi esterni;

c) Allerta tempestivamente, telefonicamente prima e poi via fax utilizzando, a seconda dell'evoluzione incidentale, i moduli in **Allegato B,C,D**, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e contestualmente informa il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Giunta Regionale, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, la A.S.P., l'A.R.P.A.CAL attivando i vari livelli di allerta in funzione della gravità dell'evento;

d) comunica, per facilitare un rapido intervento dei soccorritori, le vie di accesso e/o di fuga, rese agibili e sicure;



- e) assicura la disponibilità ai Vigili del Fuoco ed agli operatori del 118 laddove richiesti, del carro attrezzi ferroviario per raggiungere il luogo dell'incidente;
- f) segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto e resta a disposizione del responsabile del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco intervenuto sul posto;
- g) dispone l'invio del proprio rappresentante per la costituzione del CCS e dell'UCL;

IV.2.2 Prefetto di Vibo Valentia (AP)

In caso di evento incidentale, il Prefetto di Vibo Valentia, attiva il P.E.E., e in qualità di Autorità preposta:

- coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta;
- acquisisce dal gestore e da altri soggetti ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- attiva e presiede il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS);
- trasmette agli Organi locali il "Messaggio di Dichiarazione di Allarme" Allegato F; Comunica lo stato di allarme agli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio), alla Regione Calabria ed ai Prefetti delle province limitrofe e ai sindaci dei comuni limitrofi (Allegato H);
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali, laddove operativi, e del Dipartimento della Protezione Civile;
- assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
- attiva e coordina le Forze di polizia e le Forze Armate;
- dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- valuta e decide con il Sindaco, sentito il Direttore tecnico dei soccorsi ed il Direttore dei soccorsi sanitari, le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione con i mass media in emergenza con il proprio Addetto stampa;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;



- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme, comunicando il relativo messaggio;
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

IV.2.3 Sala operativa per la gestione dell'emergenza (SOE)

La Sala Operativa della sede Centrale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco svolge nella prima fase la funzione di Sala Operativa per la gestione dell'emergenza, ovvero funzionante in modo permanente, fino a quando l'emergenza non comporterà, come precedentemente detto, l'attivazione da parte dell'AP del PEE e, l'eventuale trasferimento della funzione in questione presso la Sala Operativa della Prefettura di Vibo Valentia.

IV.2.4 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vibo Valentia

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

- ricevono dal soggetto responsabile RFI l'informazione sul livello di attenzione, preallarme ed allarme, secondo quanto previsto dal P.E.E. (**Allegati B,C,D**);
- intervengono sul luogo dell'incidente attraverso la via di accesso indicata dal soggetto responsabile RFI utilizzando il mezzo d'opera o altri mezzi su rotaia.
- giunto sul posto, verificata la tipologia dell'evento e confermata la potenzialità degli effetti nocivi esterni, avvisano l'A.P. per l'attivazione del PEE. e, contestualmente, utilizzando il modulo in **allegato E**, trasmettono agli Enti interessati il "Rapporto per comunicazione dei VV.F. in relazione all'azione svolta e/o da svolgere per fronteggiare l'emergenza";
- assumono, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi, cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- svolgono le operazioni di soccorso tecnico coordinandosi con il gestore della galleria, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;



- in particolare, provvedono ad impartire tutte le necessarie disposizioni ai lavoratori e/o alla popolazione che in qualsiasi modo possono essere coinvolti o interessati agli effetti incidentali;
- tengono costantemente informato l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze ;
- individuano le Zone di danno e la Zona di sicurezza per consentire la relativa perimetrazione, al fine di far impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di polizia
- dispongono l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura - U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

IV.2.5 Il Sindaco di SAN CALOGERO

In caso di evento incidentale, il Sindaco:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze – attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano Operativo per la viabilità e dal Piano Operativo per l'evacuazione assistita;
- dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S e presso la via di accesso indicata per la costituzione dell'UCL;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione e passeggeri eventualmente evacuati;
- adotta ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

IV.2.6 Polizia Municipale

In caso di evento incidentale, la Polizia Municipale, nel territorio di competenza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine e nell'ambito dei previsti interventi



insieme ai Vigili del Fuoco, Servizio Emergenza 118, Forze dell'Ordine e ARPACAL, costituisce l'UCL, il cui collegamento (come già ricordato) è affidato al ROS dei Vigili del Fuoco e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa all'emergenza.

In tale ambito:

- informa il responsabile della Protezione Civile Comunale per l'attivazione della relativa struttura comunale;
- realizza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, la vigilanza nelle vie di accesso alle zone interessate e fa allontanare persone e mezzi che sostano nelle vicinanze;
- collabora nelle attività di informazione alla popolazione, divulgando informazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare a seguito dell'evoluzione dell'evento incidentale;
- si attiva per un servizio di controllo e di disciplina del traffico delle persone e dei mezzi, mediante pattuglie automontate, da dislocare secondo l'emergenza e la concreta identificazione della zona interessata, anche allo scopo di garantire il regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.

IV.2.7 Forze di Polizia

Partecipano al CCS con propri rappresentanti la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di finanza, che in caso di evento incidentale :

- inviano un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura UTG per la costituzione del Comitato;
- provvedono ad inviare un proprio rappresentante presso il luogo dell'incidente – alla via d'accesso comunicata, per la costituzione dell'UCL.
- Il personale delle FF.OO. può operare solo nella zona sicura (zona bianca).

IV.2.7.a Questura di Vibo Valentia

Il Questore provvede ad individuare, anche su indicazione dell'A.P., il coordinatore delle attività di ordine e sicurezza pubblica sul luogo dell'incidente.

In caso di evento incidentale, pertanto, la questura:

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;



- predisporre e presidiare i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni, in collaborazione con le altre forze dell'ordine, della polizia municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle forze armate;
- se necessario fa predisporre e presidiare, avvalendosi della polizia stradale, i percorsi stradali alternativi per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;
- coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;

IV.2.7.b Polizia Ferroviaria

Nel caso specifico la Polizia Ferroviaria di Reggio Calabria, sulla base delle direttive dell'A.P e del Questore di Vibo Valentia

- interrompe la circolazione ferroviaria verso le zone incidentate;
- mantiene il coordinamento tra le forze dell'ordine e le RFI;

IV.2.8 Azienda Sanitaria Provinciale

In caso di evento incidentale:

A.S.P.di Vibo Valentia – Dipartimento di Prevenzione:

Il responsabile del Dipartimento appena ricevuta la comunicazione dell'emergenza da parte dell'A.P.:

- assicura la propria disponibilità e invia personale tecnico che si raccorda con l'Autorità Preposta (AP) per una valutazione della situazione;
- attiva i responsabili delle U.O che di concerto con l'ARPACAL, effettuino analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla identificazione della/e sostanza/e coinvolte e alla quantificazione sulle matrici ambientali;
- fornisce all'AP, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità ed estensione del rischio per la salute pubblica e l'ambiente;
- proporrà eventuali provvedimenti che dovranno essere adottati.

L'Azienda Sanitaria Provinciale:

La Direzione Sanitaria, ricevuta la comunicazione dell'emergenza da parte dell'A.P.:



- collabora con il Servizio Emergenza 118 per il coordinamento di Pronto Soccorso e di assistenza sanitaria;
- informa, sentito il Direttore Sanitario, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale;
- assicura la ricettività delle strutture ospedaliere per le persone coinvolte nell'incidente provenienti dalla zona sinistrata, comunicando all'Assessorato Regionale alla Salute e all'AP ulteriori esigenze sanitarie non soddisfatte.

L'Azienda provvede all'invio del proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

Il personale dell'A.S.P. può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate nella Zona dell'evento, qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona di sicurezza. (Zona Bianca).

IV.2.9 Servizio emergenza sanitaria 118 (Servizio 118)

Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.

In caso di evento incidentale, il Servizio Emergenza 118:

- invia il personale sanitario che si raccorda con l'AP presso la via di accesso indicata dal DCCM per effettuare il primo soccorso sanitario urgente alle persone eventualmente coinvolte nell'incidente, nonché il loro trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee;
- assume, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari, cui dovranno rapportarsi tutti i settori sanitari coinvolti, ivi comprese l'ASP e gli altri enti previsti e attivati;
- interviene per soccorrere le vittime, previa specifica autorizzazione dei Vigili del Fuoco e qualora dotato di adeguati DPI;
- assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti;
- insieme ai VV.F. prima e successivamente alle Forze dell'Ordine, all'ARPACAL e le strutture ASP costituisce l'UCL il cui coordinamento è affidato al ROS e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa alla gestione dell'emergenza (es.: accesso al luogo, stazionamento mezzi, utilizzo DPI, etc.), ferme restando le competenze proprie del singolo Ente;
- allerta le strutture ospedaliere ritenute necessarie;



IV.2.10 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPACAL)

In caso di evento incidentale, l'ARPACAL anche con il proprio Dipartimento provinciale di Vibo Valentia

- insieme ai VV.F., 118, FF.OO., Polizia Municipale costituisce l'UCL;
- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza, derivante dalle attività di analisi e dall'effettuazione dei controlli, dei rischi ed impatti per le diverse matrici ambientali
- effettua, di concerto con l'ASP, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche esterne alla galleria, secondo quanto previsto;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- condivide con gli altri componenti dell'UCL le risultanze analitiche sulla scorta delle rilevazioni effettuate in loco e fornisce all' AP, quando possibile, indicazioni sull'evolversi della situazione;
- fornisce supporto all'ASP circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- coordina, con il supporto dell'ASP, le attività di bonifica del territorio al cessato allarme.

Il personale dell' ARPACAL può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

IV.2.11 Protezione Civile della Regione Calabria

In caso di emergenza, la Protezione Civile Regionale è allertata dalla A.P. per tramite della Sala Operativa. Qualora necessario provvede all'attivazione dei gruppi di Protezione Civile e/o di tutte le organizzazioni di volontariato di cui al D.P.R. 194/2001.

Pertanto, in caso di evento incidentale, le organizzazioni di volontariato possono essere utilizzate, per quanto previsto dal presente P.E.E., solo nella zona di sicurezza (Zona Bianca) per :

- supportare le FF.O. per il controllo del traffico in Zona di sicurezza;
- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni.

IV.2.12 Provincia di Vibo Valentia

La Provincia di Vibo Valentia in caso di emergenza assicura il supporto tecnico per le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa per ciò



che concerne la viabilità, i corsi d'acqua di propria competenza, anche con l'ausilio della Polizia Provinciale. .

IV.2.13 Unità di Crisi Locale (UCL)

L'UCL ha il compito di gestire direttamente sul luogo dell'emergenza le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o di incidente verificatosi all'interno della galleria ovvero al verificarsi dei livelli di allerta 2 e 3

Essa, inoltre:

- costituisce struttura tecnica operativa di supporto all'A.P. per la gestione dell'emergenza;
- a seconda della situazione, si costituisce in prossimità di una delle sottonotate vie di accesso alla galleria:
 - stazione di Mileto per accesso lato Nord (Allegato A1)
 - Sito del depuratore per accesso lato Sud (Allegato A2)

Per la codifica dei livelli di allerta vedi successivo PARAGRAFO IV.3.2.



Nella seguente **Figura IV-1** è riportato l'aspetto operativo dell'UCL in riferimento dei livelli 2 – 3 .

UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)

Assetto operativo d'intervento per il livello di allerta 2 e il livello di allerta 3 (fase iniziale)

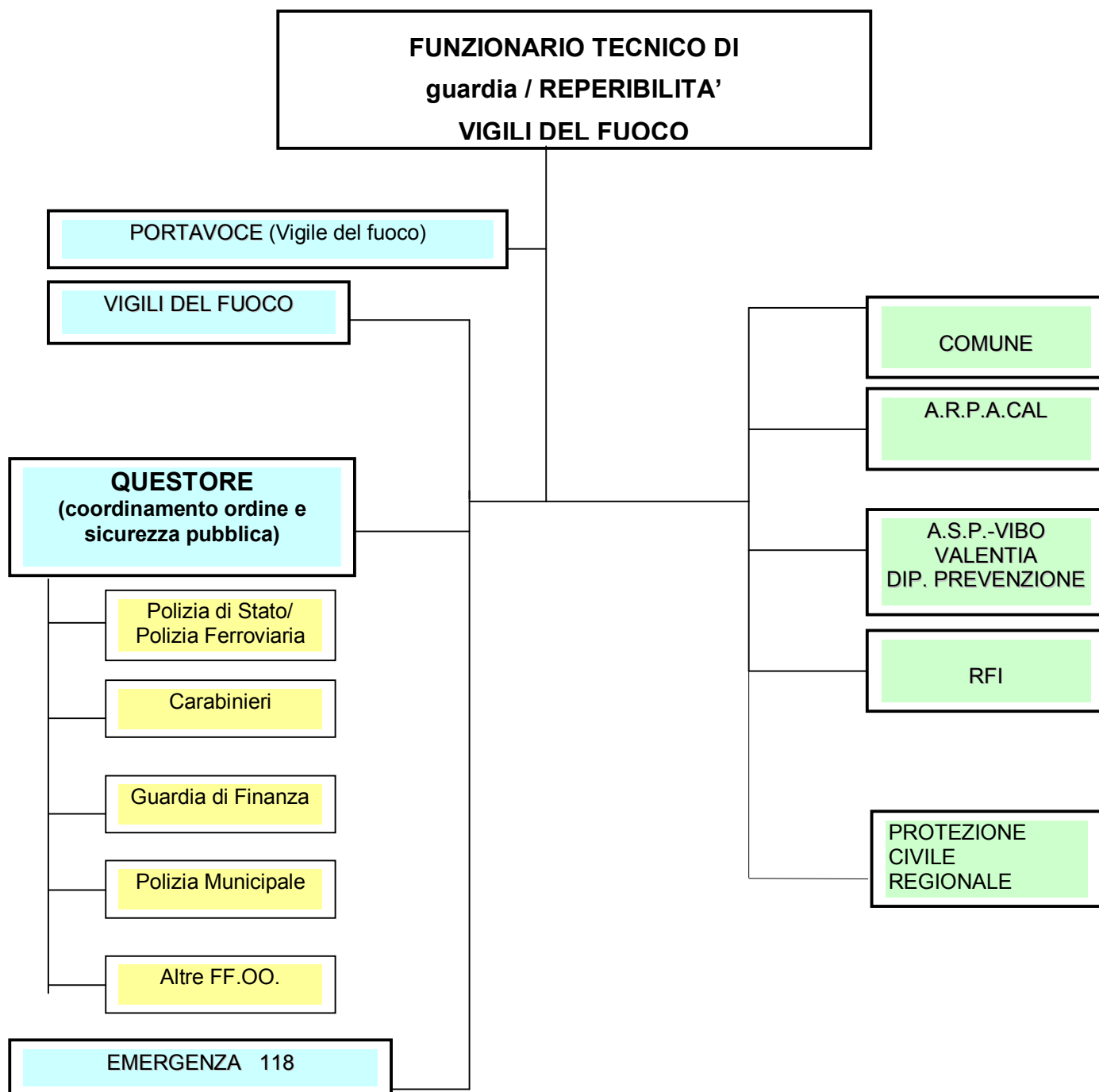


FIGURA IV-1: ASSETTO OPERATIVO UCL



IV.2.14 Organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento

Nella seguente **Figura IV-2** è riportato l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO (assetto operativo d'intervento per il livello di allerta 3)

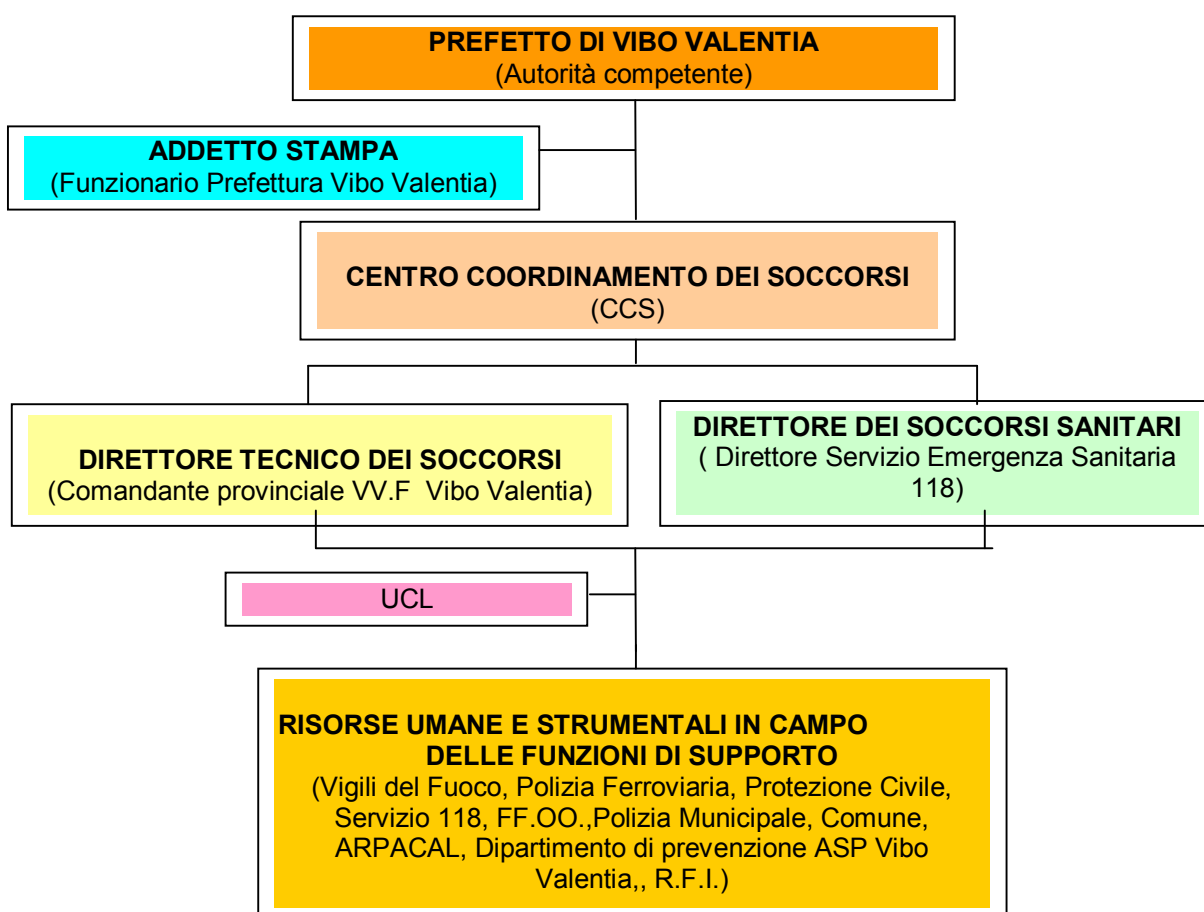


FIGURA IV-2: ORGANIGRAMMA MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO



IV.3 MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE

IV.3.1 Generalità

E' fondamentale che, in caso di situazione di pericolo o di incidente, il soggetto responsabile RFI (o chiunque ne venga a conoscenza) comunichi la notizia con urgenza e direttamente via telefono con conferma via fax, utilizzando a seconda dei livelli di allerta i modelli **ALLEGATI B, C, D** ai soggetti in indirizzo.

In relazione alla gravità dell'incidente, il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Vibo Valentia (o chi ne fa le veci) deciderà se attivare o meno l'UCL.

A tal fine è importante che tutti i campi previsti nei modelli di cui sopra, siano debitamente compilati con tutte le informazioni richieste, necessarie a stabilire la gravità dell'evento e le eventuali azioni da intraprendere.

Nel caso in cui l'incidente sia classificato "rilevante", l'AP dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE con il conseguente insediamento del CCS nella Sala Operativa della Prefettura-UTG e dà comunicazione agli Enti preposti secondo i modelli di cui agli **ALLEGATI F e G**.

L'allertamento della popolazione deve avvenire in modo tempestivo ed efficace.

L'OPERATIVITA' DI TUTTI I SOGGETTI IN VARIO MODO COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E' ESPLICITAMENTE INDICATA NEL CAPITOLO IV-2 E RELATIVI SOTTOCAPITOLI.

IV.3.2 Segnalazione di incidente, attivazione dei livelli di allerta, del PEE e degli assetti operativi d'intervento

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno della galleria in questione, il soggetto responsabile RFI, attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo quanto riportato nello schema logico della **figura IV-3**.

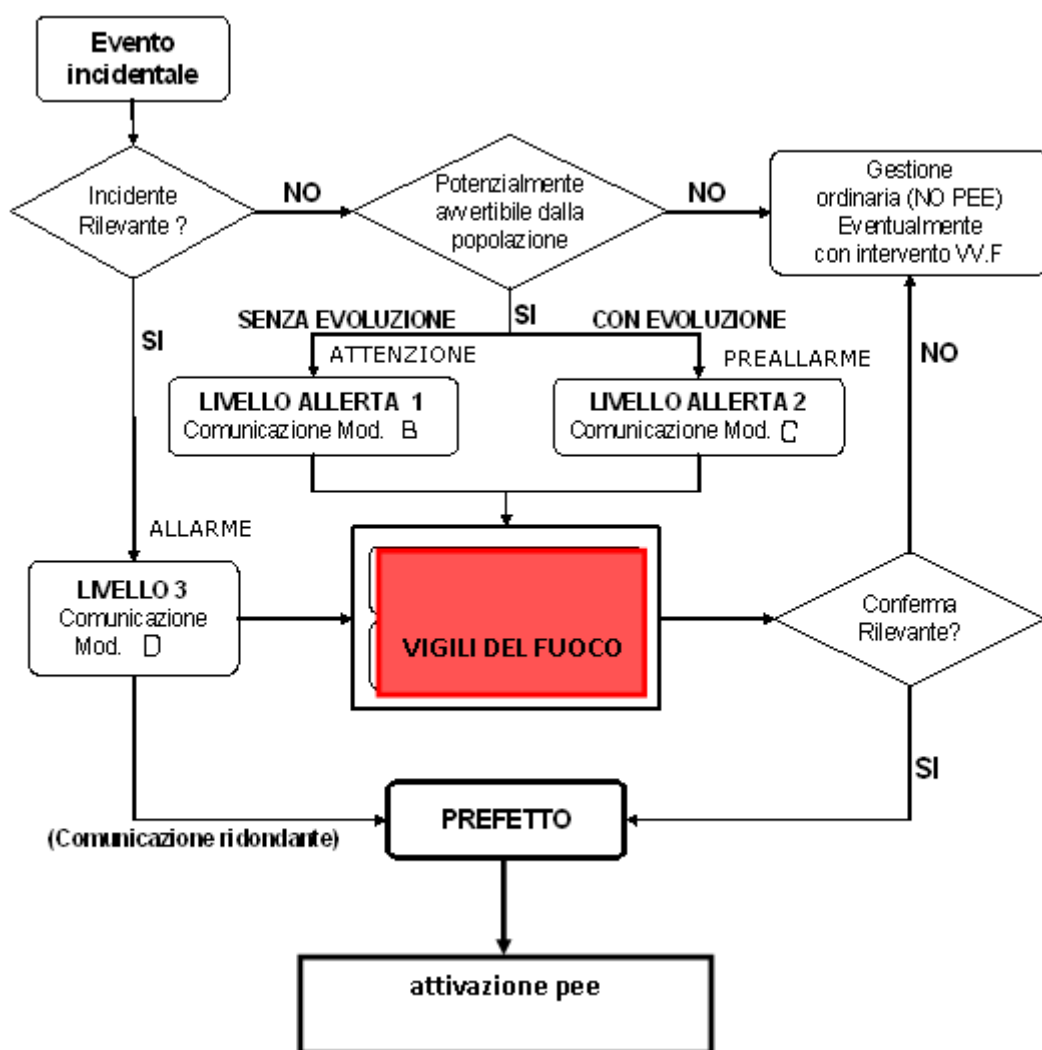


FIGURA IV-3: SCHEMA LOGICO DI SEGNALEZIONE DI INCIDENTE E ATTIVAZIONE DEL PEE

Nel suddetto schema logico in realtà sono previsti 4 (quattro) livelli di allerta (LIVELLO 0,1,2,3), che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del gestore ed i corrispondenti assetti operativi d'intervento dei soccorritori:

- **Livello di allerta 0**, rappresenta il livello di allerta corrispondente ad un evento incidentale che non è classificato dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno della galleria, ivi compreso l'impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. L'assetto operativo d'intervento per questo livello di



allerta è quello ordinario della galleria con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;

- **Livello di allerta 1 (Livello di attenzione)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale - pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno della galleria può o potrebbe comportare allarme ai passeggeri. In tal caso il soggetto responsabile RFI invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-1 (**Allegato B**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario della galleria con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;
- **Livello di allerta 2 (livello di preallarme)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal soggetto responsabile RFI come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi. In tal caso il soggetto responsabile RFI invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-2 (**Allegato C**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevederà l'attivazione dei Vigili del Fuoco ai quali spetterà il compito di valutare l'attivazione dell'UCL e l'eventuale attivazione del PEE da parte dell'Autorità Preposta a scopo precauzionale.
- **Livello di allerta 3 (livello allarme – emergenza in GALLERIA)**, rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal soggetto responsabile RFI come incidente rilevante. In tal caso il soggetto responsabile RFI invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-3 (**Allegato D**). L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL, per poi passare all'attivazione della Sala Operativa presso la Prefettura di Vibo Valentia, alla costituzione del CCS ovvero alla piena attuazione del presente PEE.



PARTE V INFORMAZIONE POPOLAZIONE

ALLA

V.1 PREMESSA

Le direttive comunitarie e la normativa nazionale, nel definire l'incidente rilevante, individuano una tipologia di incidente che provochi un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità in grado di dar luogo a un pericolo rilevante, immediato o differito, per la salute umana e l'ambiente, all'interno e all'esterno della galleria.

La definizione e il miglioramento degli standard di sicurezza, la messa a punto di sistemi di prevenzione e di protezione hanno come obiettivo prioritario la riduzione del rischio agendo contemporaneamente sulla diminuzione delle probabilità di accadimento dell'evento incidentale e sulla mitigazione dei danni e delle conseguenze.

Allo stato attuale, il sistema di prevenzione sul quale la popolazione residente nelle zone a rischio può fare affidamento è costituito:

V.1.1 Dal Piano di Emergenza Interno alla galleria (PEI)

Sono qui descritti i requisiti di sicurezza presenti ed i criteri adottati nella progettazione dell'impiantistica e nelle predisposizioni di emergenza, con riguardo alla descrizione degli impianti e delle dotazioni di sicurezza e la definizione delle relative funzionalità. I Mezzi FS situati normalmente nelle stazioni di Vibo Pizzo, Palmi e Ricadi potranno essere richiesti al personale del Responsabile Operazioni di Emergenza individuato nel DCCM "Dirigente Centrale Coordinatore Movimento.

Elenco delle predisposizioni di sicurezza

Le gallerie sono dotate delle seguenti predisposizioni di sicurezza:

Strade di accesso: Presente su lato Rosarno (permette l'accesso su piano superiore rispetto piano della galleria);

Impianto di illuminazione di emergenza: Non presente;

Equipaggiamento nicchie: Non presente;

Impianti di comunicazione di emergenza: Non presente (solo cavo fessurato per cellulari GSM-R);

Impianto idrico antincendio: Non presente;

Attrezzature antincendio: Non presente;

Lampade di emergenza: Non presente;

Quadro elettrico di soccorso: Non presente;



Marciapiedi laterali: Presenti (50 cm su entrambi i lati);

Finestre: Non presenti;

Alimentazione elettrica: Non presente;

Segnaletica di sicurezza: Non presente;

Sistema controllo fumi nelle vie di esodo: Non presente;

Sezionamento della linea di contatto: Non presente

Il Piano di Emergenza Esterno all'impianto, realizzato dal Prefetto, organizza e coordina azioni ed interventi da effettuare principalmente all'esterno per ridurre i danni ed informare la popolazione dell'evento in corso nelle modalità concordate anche con il Sindaco del comune ove è ubicata la galleria .

V.1.2 Informazione alla popolazione

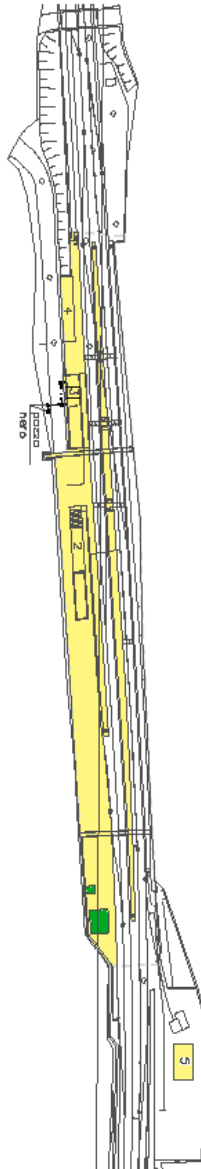
Il Sindaco ha il compito di predisporre campagne informative per la popolazione in coerenza con quanto disposto nel presente PEE. La divulgazione delle informazioni si realizza con *l'informazione preventiva* il cui obiettivo prioritario è quello di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio di essere coinvolti a causa di un sinistro interno alla galleria e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di auto protezione e con l'adesione tempestiva alle norme di sicurezza previste dal PEE. Ciò contribuisce a facilitare le gestione del territorio in caso di una emergenza.

**ALLEGATO A**

CARTOGRAFIA GENERALE CON LE CARATTERISTICHE SPECIFICHE DELLA GALLERIA

ALLEGATO A1

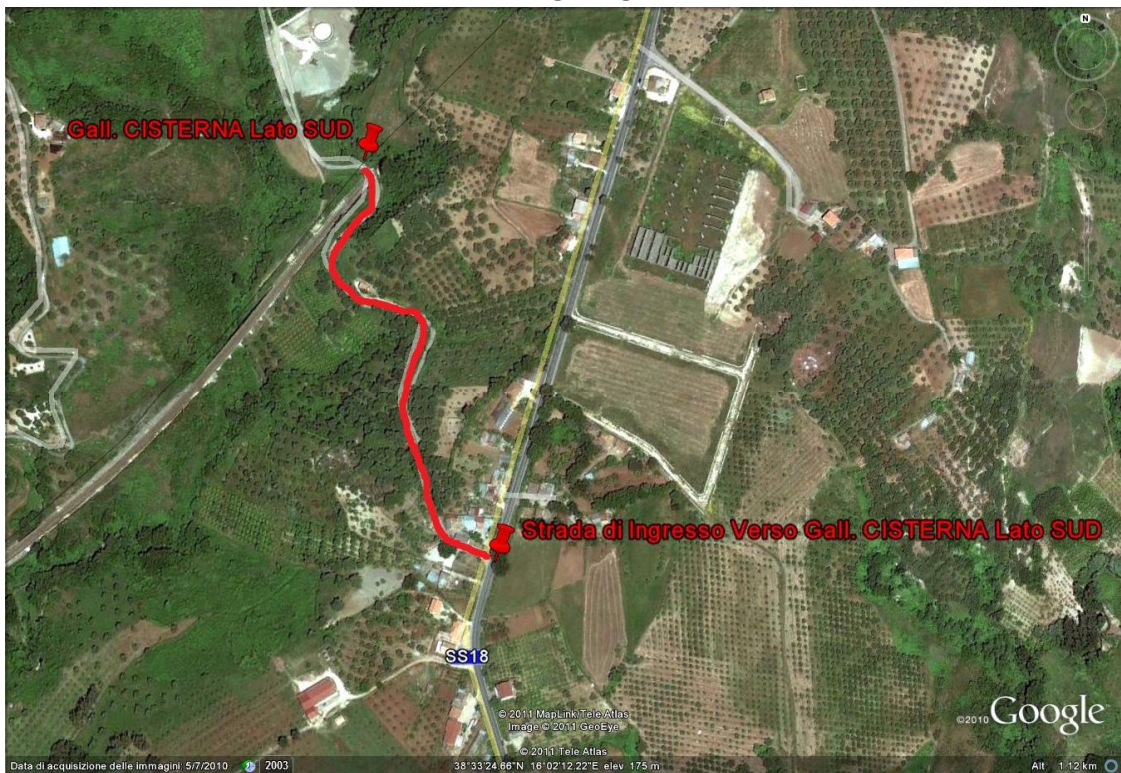
STAZIONE DI MILETO



COMPETENZE FABBRICATI		
DTP	DTP	Altre
1. Fabbrica Viaggiatori	3. Locale tronca lavori	
2. Piano Corridore	4. Gruppo Elett. IS	
5. SSE Miletto		



ALLEGATO A2



1. Accessi primari:

- SS18 km 457+900 e strada comunale ANGRI – lato sud

2. Area di Triage

- Sito del depuratore – lato sud

**ALLEGATO B****MODELLO PEE-1 PER LIVELLO DI ALLERTA 1 (LIVELLO DI ATTENZIONE)**

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 1 (ATTENZIONE) PER ALLARME AI PASSEGGERI SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE			
DA	R.F.I. - DCCM	FAX	TEL.
A			
PREFETTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965666	0963 965111	
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI VIBO V.	0963 591649	0963 9969111 - 115	
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	0963 9621-962111	118	
SINDACO DI SAN CALOGERO	0963 361458	0963 361501	
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE	0961 702322	0961 893611	
PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111	
e, per conoscenza			
ASP VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE	0963 591021	0963 9621 - 118	
A.R.P.A.CAL	0963 567367	0963 567286	
SI COMUNICA CHE IN DATA....., ALLE ORE..... SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO (barrare con una crocetta le caselle di interesse):			
☐ TRENO IN GALLERIA IN ASSENZA DI NOTIZIE			
☐ ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA			
☐ ALTRO.....			
PRESSO CIPPO CHILOMETRICO DELLA GALLERIA ACCESSO CONSIGLIATO.....			
SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....			
BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:.....			
SONO STATE ADOTTATE LE SEGUENTI MISURE.....			
RICHIESTA INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO	☐ SI	☐ NO	
RICHIESTA INTERVENTO 118	☐ SI	☐ NO	
RESPONSABILE DI TURNO:.....			
TELEFONO NR.	FAX	FIRMA.....	

**ALLEGATO C****MODELLO PEE-2 PER LIVELLO DI ALLERTA 2 (LIVELLO DI PREALLARME)**

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 2 (PREALLARME) PER EVENTO LA CUI EVOLUZIONE POTREBBE POTENZIALMENTE AGGRAVARSI									
DA	R.F.I. - DCCM	FAX	TEL.						
A									
PREFETTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965666	0963 965111							
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI VIBO V.	0963 591649	0963 9969111 - 115							
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	0963 9621-962111	118							
SINDACO DI SAN CALOGERO	0963 361458	0963 361501							
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE	0961 702322	0961 893611							
PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111							
e, per conoscenza									
ASP VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE	0963 591021	0963 9621 - 118							
A.R.P.A.CAL	0963 567367	0963 567286							
SI COMUNICA CHE IN DATA....., ALLE ORE..... SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO (barrare con una crocetta le caselle di interesse):									
☐ ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA ☐ INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI ☐ INCIDENTE AD UN TRENO VIAGGIATORI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI ☐ PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA ☐ PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO VIAGGIATORI FERMO IN GALLERIA ☐ INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI ☐ INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE ED UN TRENO PASSEGGERI CON PRINCIPIO DI INCENDIO MA CON ESCLUSIONE DI FUORIUSCITA DI SOSTANZE TOSSICHE, INFIAMMABILI O CORROSIVE ☐ ALTRO.....									
PRESSO CIPPO CHILOMETRICO DELLA GALLERIA ACCESSO CONSIGLIATO.....									
SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....									
BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:.....									
E' IN ATTO ATTIVAZIONE DEL PEI E VENGONO ADOTTATE SEGUENTI MISURE EMERGENZA:									
<table border="0"> <tr> <td>RICHIESTA INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO</td> <td>☐ SI</td> <td>☐ NO</td> </tr> <tr> <td>RICHIESTA INTERVENTO 118</td> <td>☐ SI</td> <td>☐ NO</td> </tr> </table>				RICHIESTA INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO	☐ SI	☐ NO	RICHIESTA INTERVENTO 118	☐ SI	☐ NO
RICHIESTA INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO	☐ SI	☐ NO							
RICHIESTA INTERVENTO 118	☐ SI	☐ NO							
RESPONSABILE DI TURNO:.....									
TELEFONO NR. FAX									
FIRMA.....									

**ALLEGATO D**

MODELLO PEE-3 PER LIVELLO DI ALLERTA 3
(LIVELLO DI ALLARME-EMERGENZA RILEVANTE IN GALLERIA)

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 3 (ALLARME) PER EMERGENZA RILEVANTE IN GALLERIA

COMUNICAZIONE DI INCIDENTE RILEVANTE

DA R.F.I. - DCCM

FAX

TEL.

A

PREFETTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965666	0963 965111
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI VIBO V.	0963 591649	0963 9969111 - 115
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	0963 9621-962111	118
SINDACO DI SAN CALOGERO	0963 361458	0963 361501
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE	0961 702322	0961 893611
PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111
e, per conoscenza		
ASP VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE	0963 591021	0963 9621 - 118
A.R.P.A.CAL	0963 567367	0963 567286

SI COMUNICA CHE IN DATA....., ALLE ORE..... SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO (barrare con una crocetta le caselle di interesse):

- ☐ ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA
- ☐ INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
- ☐ INCIDENTE AD UN TRENO VIAGGIATORI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
- ☐ PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA
- ☐ PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO VIAGGIATORI FERMO IN GALLERIA
- ☐ INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
- ☐ INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE ED UN TRENO PASSEGGERI CON PRINCIPIO DI INCENDIO MA CON ESCLUSIONE DI FUORIUSCITA DI SOSTANZE TOSSICHE, INFIAMMABILI O CORROSIVE
- ☐ ALTRO.....
- PRESSO CIPPO CHILOMETRICO DELLA GALLERIA ACCESSO CONSIGLIATO.....**

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:.....

E' IN ATTO ATTIVAZIONE DEL PEI E VENGONO ADOTTATE SEGUENTI MISURE EMERGENZA:

CHIEDESI INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO:

SI RAVVISA LA NECESSITA' DELLA DICHIARAZIONE DELL'ALLARME PER IL POSSIBILE COINVOLGIMENTO DELLA ZONA E PER L'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA. SI FA RISERVA DI ULTERIORI COMUNICAZIONI.

IL RESPONSABILE DI TURNO:

TELEFONO N. FAX

FIRMA.....

**ALLEGATO E**

**RAPPORTO PER COMUNICAZIONE DEI VV.F. IN RELAZIONE ALL'AZIONE SVOLTA
PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA**

DA **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**

FAX

TEL.

A

PREFETTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965666	0963 965111
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	0963 9621-962111	118
SINDACO DI SAN CALOGERO	0963 361458	0963 361501
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE	0961 702322	0961 893611
PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111
e, per conoscenza		
ASP VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE	0963 591021	0963 9621 - 118
A.R.P.A.CAL	0963 567367	0963 567286

DIREZIONE REGIONALE VV.F.
C.O.M.I.....

e, per conoscenza

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE 0961 7673

UNITA' OVVERO PERSONALE QUESTO COMANDO INTERVENUTO ALLE ORE NELLA
GALLERIA DI _____, ATTRAVERSO LA VIA DI ACCESSO..... HA CONSTATATO O
ACCERTATO (*) QUANTO SEGUE.....
ATTIVITA' INFORMATIVA PROSEGUITA O PROSEGUE (*) PER IL RILEVAMENTO RESPONSABILITA' E
CAUSE DELL'INCIDENTE. SONO STATI ADOTTATI ALLE ORE I SEGUENTI PROVVEDIMENTI

SI RAVVISA LA NECESSITA' DELLA DICHIARAZIONE DELL'**ALLARME**.

SI RITENGONO NECESSARI E URGENTI I SEGUENTI INTERVENTI E SOCCORSO

E RESTA IN ATTESA DISPOSIZIONI.

COMUNICASI QUANTO SOPRA AI FINI DELL'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA A
SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA'.

FIRMA.....

(*) Depennare la voce che non interessa

**ALLEGATO F****MESSAGGIO DI DICHIARAZIONE DI ALLARME****DA PREFETTURA - UTG DI VIBO VALENTIA**

	FAX	TEL.
A PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	0961 702322	0961 893611
Fuori orario ufficio e festivi		
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111
Fuori orario ufficio (14.00-08.00) e festivi		
SINDACO DI SAN CALOGERO	0963 361458	0963 361501
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI VIBO VAL.....	0963 9969111	0963 9969100
QUESTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965777	0963 965111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI VIBO VALENTIA.....	0963 597219	0963 597111
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI VIBO VAL.	0963 572407	0963 572082
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA REGGIO CALABRIA	0965 862039	0965 812177-8
ASP DI VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.....	0963 591021	0963 9621
Fuori orario ufficio e festivi		
A.R.P.A.CAL Dipartimento Provinciale di Vibo Val.....		
Reperibilità lunedì-venerdì (17.00-08.00) e festivi		
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....		118
PROTEZIONE CIVILE REGIONE (GERMANETO).....	0961 368871	0961 7673228
R.F.I. - DCCM	0965 863471	0965 55131

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

ALLE ORE ALL' INTERNO DELLA GALLERIA DI _____, SI E' VERIFICATO UN
INCIDENTE RILEVANTE

DICHIARASI STATO DI **ALLARME** CON CONSEGUENTE IMMEDIATA EVACUAZIONE DEI PASSEGGERI
E POPOLAZIONE INTERESSATA DELLA ZONA

I SOCCORSI DOVRANNO AFFLUIRE PRESSO LA VIA DI ACCESSO.....
SEGUONO DISPOSIZIONI ATTUAZIONE DETTE MISURE.

IL PREFETTO

.....

**ALLEGATO G**

**MESSAGGIO DI CONVOCAZIONE DEI RAPPRESENTANTI
DEGLI ENTI INTERESSATI ALLA COSTITUZIONE DEL CCS E/O DELL'UCL**

DA PREFETTURA - UTG DI VIBO VALENTIA

	FAX	TEL.
A PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	0961 702322	0961 893611
Fuori orario ufficio e festivi		
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111
Fuori orario ufficio (14.00-08.00) e festivi		
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI VIBO VAL.....	0963 9969111	0963 9969100
QUESTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965777	0963 965111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI VIBO VALENTIA.....	0963 597219	0963 597111
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI VIBO VAL.	0963 572407	0963 572082
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA REGGIO CALABRIA	0965 862039	0965 812177-8
ASP DI VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.....	0963 591021	0963 9621
Fuori orario ufficio e festivi		
A.R.P.A.CAL Dipartimento Provinciale di vibo val.....		
Reperibilità lunedì-venerdì (17.00-08.00) e festivi		
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....		118
PROTEZIONE CIVILE REGIONE (GERMANETO).....	0961 368871	0961 7673228
R.F.I. - DCCM	0965 863471	0965 55131

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

SEGUITO MESSAGGIO N. (NON A TUTTI).

IN RELAZIONE ALLA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI ALLARME PER L'INCIDENTE NELLA GALLERIA DI
CINTURA DI TRIESTE, PREGASI DISPORRE INVIO PROPRIO RAPPRESENTANTE PER LA COSTITUZIONE
DLE CCS PRESSO LA SALA PROTEZIONE CIVILE DI QUESTA PREFETTURA - UTG E/O PER LA
COSTITUZIONE DELL'UCL PRESSO LA VIA DI ACCESSO.....

IL PREFETTO

.....

**ALLEGATO H****MESSAGGIO DI COMUNICAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI ALLARME**

DA **PREFETTURA - UTG DI VIBO VALENTIA**

A PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI	06 68202360-68202372	06 68201
Dipartimento Protezione Civile		
Sala Situazioni	<u>R O M A</u>	
MINISTERO DELL'INTERNO	06 46549428-46529669	06 465111
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso		
Pubblico e Difesa Civile		
Ufficio III	<u>R O M A</u>	
MINISTERO DELLA SALUTE	06 59945301	06 59941
Gabinetto	<u>R O M A</u>	
MINISTERO DELL'AMBIENTE	06 57288490	06 57225505-08-10
Gabinetto	<u>R O M A</u>	

ALLA/E **PREFETTURA DI** _____

AL/I **COMUNE DI** _____

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

AT ORE PRESSO LA GALLERIA DI _____, ESTESI VERIFICATO IL SEGUENTE

INCIDENTE

EST STATO DICHIARATO STATO DI ALLARME (*) O DI CESSATO ALLARME (*)

IL PREFETTO

.....

(*) Depennare parte che non interessa

**ALLEGATO I****MESSAGGIO DI CESSATO ALLARME****DA PREFETTURA - UTG DI VIBO VALENTIA**

	FAX	TEL.
A PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	0961 702322	0961 893611
Fuori orario ufficio e festivi		
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111
Fuori orario ufficio (14.00-08.00) e festivi		
SINDACO DI SAN CALOGERO	0963 361458	0963 361501
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI VIBO VAL.....	0963 9969111	0963 9969100
QUESTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965777	0963 965111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI VIBO VALENTIA.....	0963 597219	0963 597111
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI VIBO VAL.	0963 572407	0963 572082
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA REGGIO CALABRIA	0965 862039	0965 812177-8
ASP DI VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.....	0963 591021	0963 9621
Fuori orario ufficio e festivi		
A.R.P.A.CAL Dipartimento Provinciale di vibo val.....		
Reperibilità lunedì-venerdì (17.00-08.00) e festivi		
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....		118
PROTEZIONE CIVILE REGIONE (GERMANETO).....	0961 368871	0961 7673228
R.F.I. - DCCM	0965 863471	0965 55131

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

LO STATO DI ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N. **E' CESSATO****IL PREFETTO**

.....

**ALLEGATO L****RUBRICA****ENTI ED ISTITUZIONI:****N. TELEFONO****N. FAX**

Prefettura	0963 965111	0963 965666
Regione		
• Presidenza della Giunta Regionale	0961 893611	0961 702322
Fuori orario servizio e festivi		
• Protezione Civile regionale: Centralino	0961 7673	
Sala Operativa H24	0961 7673	
Numero Verde		
Provincia di Vibo Valentia: Centralino	0963 997111	0963 997219
Fuori orario servizio (14.00-08.00) e festivi		
• SINDACO DI SAN CALOGERO	0963 361458	0963 361501
Questura di Vibo Valentia	0963 965111	
Comando Provinciale Carabinieri di Vibo Val.	0963 597111	
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Vibo Val.	0963 572082	
Compartimento Polizia Ferroviaria	0965 812177	
Direzione Regionale Vigili del Fuoco		
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vibo Val.	0963 9969111	
A.R.P.A.CAL. - Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia		
Reperibilità lunedì-venerdì (17.00-08.00) e festivi		
A.R.P.A.CAL. Dipartimento Regionale	0961 732511	
A.S.P Vibo Valentia -Dipartimento Prevenzione	0963 9621	
Fuori orario servizio e festivi		
Direzione Sanitaria Azienda Ospedaliera		
Emergenza 118	0963 9621	
R.F.I. – DCCM (presidiato H24)	0965 863471	0965 55131
“ ” telefonata mobile	313 8093635	

(per le altre utenze vedasi tabella nel paragrafo II.7)

ORGANI DI STAMPA E INFORMAZIONE:**N. TELEFON****N. FAX****ORGANI DI STAMPA E INFORMAZIONE:****N. TELEFON****N. FAX**

A.N.S.A CZ	0961 701080	0961 741775
R.A.I	0984 4801	0984 398116
RETE CALABRIA	0963 263010	0963 263010
GAZZETTA DEL SUD	0963 44034	0963 44192
IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA	0963 471595	0963 472059
CALABRIA ORA	0963 547581	0963 541775

**ALLEGATO M****ABBREVIAZIONI****1. In uso nelle RFI**

C.E.I.	Coordinatore Esercizio Infrastrutture (referente h24)
D.C. C. M.	Dirigente Centrale Coordinatore Movimento
D.M.	Dirigente Movimento (Capo Stazione)
D.T. P.	Direzione Territoriale Produzione
D.O.T.E.	Dirigente Operativo Trazione Elettrica
R.O.E.	RESPONSABILE OPERAZIONI DI EMERGENZA DI RFI
DCO	DIRIGENTE CENTRALE OPERATIVO

2. GENERALI

C O I	Centro Operativo Interforze
D T S	Direzione Tecnica di Soccorso
R O S	Responsabile Operazioni di Soccorso (VV.F.)
VV. F.	Vigili del Fuoco